

fronte di qualche migliaia di unità richieste soprattutto per i luoghi agricoli se ne prevedono, invece, poche decine;

il pregiudizio per il raccolto nelle aziende ortofrutticole nella regione Basilicata è reale, soprattutto per il pomodoro nel Basso Melfese e nell'Alto Bradano (Palazzo San Gervasio, Lavello, Montemilone, eccetera) che l'anno scorso fu colpita da calamità naturali;

il fabbisogno di lavoratori extracomunitari deve essere valutato con le regioni e le organizzazioni professionali, tenendo conto che la manodopera extracomunitaria è ormai indispensabile in alcune attività, quali l'agricoltura —:

se non intenda rivedere le proprie decisioni ed attribuire alla regione Basilicata una maggiore quota dei citati lavoratori, concordandola con la regione Basilicata. (4-06609)

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 giugno 2003, due lavoratori sono morti nello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto per il crollo, nella zona dei parchi minerali, di una gru che era in fase di manutenzione (un operaio che stava facendo la manutenzione, a diversi metri di altezza, sul braccio della struttura, ed un collega di lavoro che era a terra);

nell'incidente è rimasto ferito anche un terzo operaio mentre altri sette lavoratori hanno dovuto far ricorso alle cure dell'infermeria di stabilimento, la maggior parte perché sotto *choc* dopo aver assistito alla tragedia;

una delle vittime era alle dipendenze dell'Ilva e, secondo fonti aziendali, sarebbe un giovane assunto con contratto di formazione lavoro che era passato a tempo indeterminato da poco tempo, mentre l'altro operaio morto sarebbe dipendente di una ditta esterna addetta alla manutenzione dell'impianto;

la suddetta tragedia è il secondo incidente avvenuto nel giro di pochi giorni all'Ilva di Taranto, poiché il 6 giugno 2003, per uno scoppio nell'acciaieria 2 del convertitore numero 3, una quarantina di operai fece ricorso alle cure mediche nell'infermeria della fabbrica: gli operai furono giudicati guaribili in pochi giorni;

le segreterie provinciali tarantine di Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero di tutti i dipendenti dello stabilimento Ilva;

attualmente lo stabilimento siderurgico Ilva di Taranto conta circa 12.500 dipendenti diretti, oltre cinquemila dei quali hanno un contratto di formazione-lavoro o a tempo determinato e altri 2.500 lavoratori sono impegnati nell'indotto all'interno dello stabilimento —:

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, adoperarsi concretamente per avviare una verifica, con tutti gli organi competenti, in merito alla situazione relativa alla salute e alla sicurezza all'interno degli stabilimenti del gruppo — che ritiene prioritaria la produzione senza curarsi delle condizioni nelle quali operano i lavoratori, dalla precarizzazione dei rapporti di lavoro alla gestione delle risorse umane — nell'intento di scongiurare ulteriori incidenti, a tutela della sicurezza, della salute e dei diritti dei lavoratori. (4-06612)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**SCALTRITTI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

vi è un forte stato di agitazione delle marinerie, che potrebbe degenerare in manifestazioni pericolose per l'ordine pubblico, a causa della difficile situazione

degli operatori della piccola pesca costiera a strascico con abilitazione tra le tre e le sei miglia;

questa forma di pesca, per il suo carattere familiare e artigianale, è influenzata da debolezze strutturali, come la mancanza di formazione professionale, la difficoltà nel creare strutture di rappresentanza, l'impatto sulla fascia costiera in termini di pressione sulle risorse, la difficoltà nella riconversione verso altri settori o segmenti dello stesso comparto pesca;

la piccola pesca costiera a strascico si muove in un contesto ambientale fragile dal punto di vista biologico, sociale ed economico e che le aree maggiormente interessate dalle misure restrittive di salvaguardia imposte dal sovrasfruttamento delle risorse (fermo biologico, aree di tutela biologica, ecc.) sono proprio quelle in cui questa pesca a strascico svolge la sua attività;

le misure previste dal regolamento del Consiglio n. 2369/02, relative alla demolizione, non prevedono un importo di remunerazione congruo rispetto non tanto al valore dell'imbarcazione, quanto all'impossibilità di sopravvivenza o riconversione del pescatore stesso, e che pure insufficienti sono le misure relative all'articolo 12 del regolamento del Consiglio n. 2371/02 di modifica del regolamento del Consiglio n. 2792/99 per quanto riguarda le misure di carattere socioeconomico, per una efficace fuoriuscita dal settore;

non sono facilmente praticabili percorsi di riconversione fuori dal settore a causa della ormai immodificabile cultura e formazione degli addetti che prevalentemente possono prevedere una continuità di reddito per il resto della loro vita o come componenti di un equipaggio di imbarcazioni più professionalmente organizzate per la pesca marittima o nell'ambito del trasporto mercantile;

per altri comparti, come quello del molluschi bivalvi, sono stati in passato

istituiti piani di riconversione, che hanno previsto cifre adeguate ad una valida fuoriuscita dal settore —:

se non reputi opportuno adottare le opportune iniziative normative volte a prevedere anche per la piccola pesca a strascico con abilitazione dalle 3 alle 6 miglia un piano *ad hoc* che stanzi, previa approvazione dell'Unione Europea, nonché misure compensative, ad integrazione di quanto ottenibile tramite i regolamenti comunitari, in modo da incentivare gli operatori di questo segmento a dismettere l'attività di piccolo traino, dando la possibilità di scegliere tra diverse opzioni quali:

a) la totale fuoriuscita dal settore con misure di prepensionamento o riconversione;

b) l'imbarco in qualità di componenti dell'equipaggio su navi da pesca ravvicinata o su navi mercantili;

c) la riconversione alla piccola pesca da posta;

d) la costituzione di società armatoriali per la pesca costiera ravvicinata.

(5-02103)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come è ormai noto per campi elettromagnetici si intendono tutte quelle radiazioni che vengono emesse da sistemi fissi che operano ad alta e bassa frequenza. Al primo gruppo appartengono anche i sistemi radio base, meglio conosciuti come antenne per la telefonia cellulare, mentre si riferiscono al secondo gruppo gli elettrodomesti e tutti gli elettrodomestici che ben conosciamo;